

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2021

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2021 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 101.606.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 2.825.479 ai fondi di ammortamento ed euro 3.644.906 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

Nel corso dell'anno, la società ha continuato a svolgere l'attività principale nel settore dell'idrico integrato gestendo le reti di adduzione e fognatura del territorio della Marsica. La Società opera in regime di *house providing*.

1. La Società e le condizioni del servizio

Il Settore dell'Idrico in Italia

L'Italia, come molti altri Paesi europei e occidentali, manifesta molte criticità nella gestione delle risorse Idriche con una cronica carenza delle fonti di approvvigionamento e un alto consumo pro capite (indice WEI pari al 16% secondo Eurostat). L'Italia è la nazione europea che consuma più acqua con un consumo medio pro-capite di oltre 236 l/ab al giorno nel 2020 nei 109 comuni capoluogo di provincia e città metropolitana (Fonte: Istat).

Tali dati evidenziano in modo inequivocabile la necessità di ottimizzare e razionalizzare il consumo di acqua su ogni livello e ambito, anche alla luce degli importanti cambiamenti climatici che ne limitano ormai in modo cronico la disponibilità. Ad esempio, l'alterazione della distribuzione delle precipitazioni, estremamente importante per la distribuzione delle risorse idriche, in particolare per alcune regioni del pianeta, tra cui l'area del Mediterraneo. Con riferimento al contesto italiano, si assiste da tempo a una riduzione delle piogge e a un contemporaneo intensificarsi delle precipitazioni, con conseguenti impatti sul ciclo idrico.

Gli investimenti e la qualità del servizio idrico dei gestori industriali stanno migliorando, infatti si stima per il 2020-2021 un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012, anno dell'avvio della regolazione ARERA, a partire dal quale, dopo anni di instabilità gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante. Tuttavia, questo dato è ancora molto lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Per quanto riguarda invece le gestioni in economia (dove il servizio è svolto direttamente dall'ente locale) interessano più di 8 milioni di cittadini (soprattutto al Sud) e in queste gestioni gli investimenti crollano a 8 euro per abitante¹.

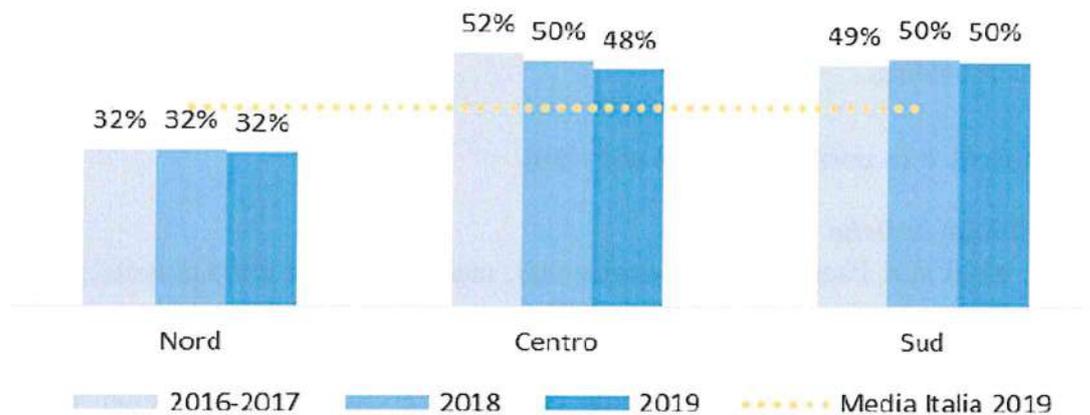
Purtroppo, sono confermate anche grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. La differenza nei livelli di investimento provoca delle differenze evidenti nella qualità del servizio. Tutti gli indicatori di performance mostrano valori peggiori al sud, ad esempio il dato relativo alla dispersione di acqua dalle reti (40% di media nazionale) risulta differente a livello geografico (FIGURA 1), con il Nord più virtuoso (32% di perdite) e il Sud meno (50% di

¹ Mini Book – Fondazione Utilitatis – Marzo 2022

perdite). L'importanza e la gravità di questo dato è confermata anche dalla analisi della destinazione degli investimenti realizzati, che mette in luce come l'obiettivo prioritario sia proprio il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%).

Sul fronte della depurazione, le procedure Ue interessano ancora 939 agglomerati urbani per 29,7 milioni di abitanti. Il 73% delle procedure d'infrazione si concentra nel Mezzogiorno, dove in larga parte il servizio è gestito direttamente dai Comuni².

INDICATORE M1b PERDITE IDRICHE PERCENTUALI -%



La gestione del SII in Abruzzo

L'articolo 1, comma 5, della Legge Regionale n. 9/2011, come successivamente modificata e integrata, prevede che "al fine di garantire il Servizio Idrico Integrato è delimitato un Ambito Territoriale Unico Regionale di seguito denominato ATUR coincidente con l'intero territorio regionale

Ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della medesima Legge Regionale n. 9/2011, viene costituito il soggetto d'ambito individuato nell'ente pubblico denominato ERSI (Ente Regionale per il Servizio Idrico Integrato), competente per l'ATUR", dotato di autonomia amministrativa, gestionale e finanziaria, e operante con una contabilità separata rispetto a quella della Regione Abruzzo.

La richiamata Legge Regionale precisa, inoltre, che "in ciascuna Provincia del territorio regionale è istituita l'assemblea dei sindaci di seguito denominata ASSI per l'esercizio delle competenze nelle materie assegnate agli enti locali dalla legislazione statale e regionale, in particolare i compiti di organizzazione del Servizio, di adozione del Piano d'Ambito provinciale, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione. L'assemblea dei sindaci si riunisce su base provinciale e si articola nei subambiti territoriali corrispondenti agli ambiti di competenza dei singoli soggetti gestori che operano nella Regione. L'ASSI, nell'ambito delle proprie competenze, esprime in via ordinaria pareri obbligatori e vincolanti all'ERSI" (articolo 1, commi 10 e 11).

Tuttavia, dall'attenta ricognizione emerge il seguente quadro delle gestioni operanti nell'ATO:

- l'avvenuto affidamento ai gestori di sub-ambito: Gran Sasso Acqua S.p.A. (fino al 31 dicembre 2031, nel territorio dell'ex ATO Aquilano), Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. (fino al 7 gennaio 2027 nel territorio dell'ex ATO Marsicano), SACA S.p.A. (fino al 10 ottobre 2027, nel territorio

² Mini Book – Fondazione Utilitatis – Marzo 2022

dell'ex ATO Peligno Alto Sangro), ACA S.p.A. (società che risulta in "concordato con continuità aziendale" con affidamento fino al 30 maggio 2025 per il territorio dell'ex ATO Pescara), Ruzzo Reti S.p.A. (fino al 25 giugno 2023, nel territorio dell'ex ATO Teramano) e S.A.S.I. S.p.A. (fino al 10 maggio 2027, nel territorio dell'ex ATO Chietino);

- quattro (4) comuni cui (con delibere dell'ERSI 28, 29, 30 e 35 del 30 giugno 2022) sono stati riconosciuti i requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del S.I.I. ai sensi del comma 5 dell'art. 148 del D.Lgs. n. 152/2006, e riguardo ai quali "sono in essere le attività necessarie per la regolazione del servizio oltre che per la sottoscrizione delle Convenzioni";

- si rinvengono venti (20) soggetti che gestiscono il servizio in assenza di un titolo giuridico conforme alla disciplina pro tempore vigente. Si tratta in particolare di:

- quindici (15) comuni che "hanno presentato istanza all'Ente di Governo dell'Ambito per il riconoscimento dei requisiti per la salvaguardia di cui al comma 2 bis lettere a) e b) dell'art. 147 del D.Lgs 152/06 e a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e la necessità di assumere gli atti consequenziali previsti. Detti Comuni, avverso la delibera trasmessa, hanno proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale chiedendo anche la sospensiva dell'efficacia degli atti di ERSI. L'ERSI, insieme al MiTE e alla Regione Abruzzo, si è costituita dinanzi al TAR che, tramite recenti sentenze, ha respinto le istanze cautelari";

- cinque (5) comuni "a cui l'ERSI ha notificato, tramite delibera del Consiglio Direttivo, l'esito negativo della verifica del possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma del SII e per i quali sono in corso le procedure di trasferimento della gestione del Servizio al gestore individuato ex lege".

Il Consorzio Acquedottistico Marsicano spa – Il modello di gestione e le sue caratteristiche

Come detto il modello di gestione alla base dell'operatività dell'Ente è quello dell'"house providing" (traduzione letterale "gestione in proprio"), attraverso la quale si intende quel modello di organizzazione e gestione dei pubblici servizi (erogazione di servizi, forniture, lavori) che le pubbliche amministrazioni adottano attraverso propri organismi, cioè senza ricorrere al libero mercato.

Tale tipo di gestione trova la propria origine nella giurisprudenza comunitaria (Sentenza "Teckal" 18.11.1999 in causa C-107/98): la Corte di Giustizia ha delineato le condizioni in base alle quali un'amministrazione aggiudicatrice può procedere all'affidamento di un servizio senza dover ricorrere al previo espletamento di procedure ad evidenza pubblica chiarendo che, ancorché la controparte contrattuale sia un'entità giuridicamente distinta dall'amministrazione aggiudicatrice, ciò può avvenire "qualora l'ente locale (amministrazione aggiudicatrice) eserciti sulla persona di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Due sono, pertanto, i criteri cumulativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria atti a giustificare la sottrazione di un servizio all'ambito di operatività delle regole dell'evidenza pubblica: la circostanza che l'affidamento abbia luogo in favore di soggetti che, sebbene giuridicamente distinti dall'amministrazione aggiudicatrice, costituiscano elementi del sistema che a tale amministrazione fanno capo essendo soggetti a "controllo analogo" e il fatto che il destinatario dell'appalto svolga la parte più importante della propria attività in favore dell'amministrazione o delle amministrazioni che la controllano.

Trattasi, quindi, di un modello organizzativo: la pubblica amministrazione si avvale di propri organismi appartenenti all'organizzazione amministrativa che fa loro capo.

Qualora, poi, la società sia partecipata da più enti pubblici aventi interessi omogenei, per la realizzazione in comune di servizi affidati "in house", l'attività di controllo deve essere esercitata da detti enti collettivamente (Consiglio di Stato, sez. VI, 6 maggio 2002, n.2418).

In definitiva, ai sensi della richiamata giurisprudenza, il "controllo analogo" sulla società pubblica affidataria del servizio può ritenersi garantito dalla previsione espressa nell'atto costitutivo e nello statuto della società di stringenti poteri di controllo finanziario e gestionale a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. Il controllo deve riguardare le attività fondamentali e di straordinaria amministrazione, il perseguimento degli obiettivi di interesse pubblico assegnati nonché gli organi della società.

Ciò stante il C.A.M. S.p.A. come si evince dagli Atti statutari conseguenti, ha pedissequamente ottemperato sulla base di quanto in premessa, sino al punto di inserire il "Regolamento sull'esercizio del controllo analogo" in allegato allo Statuto di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Con gli adeguamenti Statutari intervenuti nel corso del 2006 la Società C.A.M. S.p.A. ha assunto la configurazione di Società in House così come delineata dall'allora vigente art.113 del T.U.E.L. ed in data 28/12/2006 a seguito della approvazione dello Schema di Convenzione tipo da parte della Giunta Regionale Abruzzese integralmente recepito dall'ATO2 Marsicano, ha avuto in concessione per la durata di anni venti, la gestione del Servizio Idrico Integrato dei 35 Comuni ricadenti nell'Ambito.

A seguito della approvazione della legge regionale n.37/2007 da parte della allora Giunta regionale, il C.A.M. S.p.A. e con la stipula della Convenzione di affidamento in House, tra ATO E C.A.M. S.P.A. dell'8-01-2007 definitiva e sulla base dello Schema di Convenzione deliberato dalla Giunta Regionale abruzzese 979/ 2006- per una durata di Venti anni che segue la delibera dell'ATO2 Marsicano n°10 dell'11-07-2006 di approvazione del regime tariffario, si riordina e si dà certezza all'intero settore e si completano gli affidamenti da parte dei Comuni. Rimane da evidenziare e segnalare la "certificazione" della Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici di servizi, lavori e forniture che con delibera del 1/4/2009 ha verificato e controllato con esito positivo la Società.

Con delibera ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 7 DICEMBRE 2012 - Rep.42050 Racc. n.16261 i comuni soci hanno Modificato lo Statuto e adottato il c.d. MODELLO DUALISTICO in sostituzione del c.d. Modello Tradizionale, che a tutt'oggi definisce e limita la Forma Societaria. Il sistema di amministrazione e controllo adottato è caratterizzato da una struttura che prevede l'elezione da parte dell'assemblea di un organo denominato consiglio di sorveglianza, il quale elegge a sua volta un consiglio di gestione.

Lo Statuto è stato successivamente adeguato, allineato e modificato in ottemperanza al D. Lgs.175/2016 e smi., il c.d. TUSP (TESTO UNICO SOCIETA' PARTECIPATE) in particolare ai dettami di cui all'art.11 del testo richiamato con DELIBERA ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 18/01/2018.

Vi è da annotare che il C.A.M. S.p.A., ottemperando pedissequamente alle leggi, regolamenti e statuto trasmette all'ERSI, per il cosiddetto controllo analogo, tutti gli atti adottati.

L'oggetto dell'attività della società è quello della somministrazione di acqua potabile per uso domestico e per altri usi, mediante le reti dei Comuni convenzionati così come da essi affidate in comodato d'uso gratuito ai sensi della Convenzione di affidamento di cui alla CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO "in house providing" DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NELLA REGIONE ABRUZZO TRA ENTE D'AMBITO n.2 MARSICANO E CAM spa (art. 15 L.R. Abruzzo

13/01/1997, n.2; art. 151 D.Lgs. 3 aprile 2006. n.152; D.Lgs 267/2000 art.113 comma 5, lett.c) - allegata alla delibera assembleare dell'Ente D'Ambito n° 2 Marsicano n° 16 del 28.12.06 - così come novata dalla successiva Deliberazione n.8 del 9 agosto 2016 del CJJS dell'ERSI.

L'articolo 4, comma 1, lettera f) della legge Galli (L. 5 gennaio 1994 n. 36 - Disposizioni in materia di risorse idriche-) così come integrato e modificato dal D.Lgs.152/2006 stabilisce, in sintesi, che il S.1.1. è inteso come "...l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua a usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue... ". Il C.A.M. S.p.A. persegue l'obiettivo di gestire in maniera ottimale tale servizio adottando i criteri che seguono:

Efficienza: nel garantire il corretto uso delle risorse idriche e ottimizzare le risorse interne;

Efficacia: nel garantire la qualità del servizio in accordo alla domanda e al fine di salvaguardare l'ambiente in riferimento alla qualità di acqua erogata e scaricata;

Economicità: nell'assicurare il massimo contenimento dei costi in base agli obiettivi prefissati.

La tariffa è il parametro indicatore elementare dell'economicità della gestione che deve garantire la copertura totale dei costi e tenere conto della qualità del servizio offerto.

Il Consorzio Acquedottistico Marsicano gestisce il Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale ottimale n. 2 Marsicano con affidamento diretto "in house providing" fino al 01/07/2027 in forza di convenzione sottoscritta in data 08/01/2007 e riformulata con atto del Commissario Unico Straordinario dell'Ente D'Ambito Aquilano n. 8 del 09/08/2016.

La popolazione servita è di oltre 129.000 abitanti residenti oltre a circa 71.000 abitanti fluttuanti per un numero di utenze pari a 83.870.

Le tariffe e l'attività della società, oltre che all'Ente D'Ambito 2 Marsicano, sono sottoposte al controllo dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Servizio Idrico cui l'art. 21 commi 13 e 19 del Decreto-legge 201/11 ha trasferito "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici", precisando che tali funzioni "vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481".

Le condizioni di gestione in Concordato Preventivo in Continuità

La Società attraverso decreto di omologa del 13/02/2020 emesso dal Tribunale di Avezzano ha ottenuto l'accesso alla procedura di concordato preventivo in continuità, caratterizzato dallo stralcio dei debiti sociali, secondo un piano asseverato e presentato a marzo del 2018, mantenendo comunque l'esercizio dell'attività sociale in piena continuità con quanto fatto fino a quel momento. Il Piano prevede il pagamento dei debiti complessivi netti, pari a circa 34 milioni di euro, in cinque annualità a partire dal 2020. Si sottolinea che la Società, in considerazione degli effetti della Pandemia Covid-19, ha ottenuto dal Tribunale di Avezzano lo slittamento delle scadenze originarie di ulteriori sei mesi. Il dettaglio del piano di pagamento dei debiti è riportato di seguito.

	4.3.2018	2018P	2019P	2020P	2021P	2022P	2023P	2024P	Totale 2018 - 2024	
(A) Risorse di funzionamento e da destinare al rimborso creditori	1.143	1.847	1.546	5.263	7.831	7.481	7.461	4.927	37.500	
Passivo Concordatario e Piano di rimborso										
€'000	Passivo Concordatario	% rimborso	Fabbisogno Concordatario	Piano Di rimborso						Fabbisogno Concordatario 2018-2024
				10M 2018P	2019P	2020P	2021P	2022P	2023P	
Oneri in prededuzione per la procedura										
Consistenti di procedura	902	100%	902	663	239	-	-	-	-	902
Commissari e altri oneri di procedura	1.060	100%	1.060	80	327	-	327	-	-	1.060
Totale	1.962		1.962	743	565		327			1.962
Creditori privilegiati										
Personale	557	100%	557	-	-	557	-	-	-	557
Fondo TFR personale in uscita	88	100%	88	22	65	-	-	-	-	88
Professionisti privilegiati	661	100%	661	-	-	661	-	-	-	661
Fondi rischi privilegiati	1.458	100%	1.458	-	-	1.458	-	-	-	1.458
Enti Previdenziali	2.652	100%	2.652	-	-	2.652	-	-	-	2.652
Totale	5.416		5.416	22	65	5.328				5.416
Creditori strategici con accordo ATO										
ATO	1.208	100%	1.208	173	461	230	230	115	-	1.208
Totale	1.208		1.208	173	461	230	230	115		1.208
Creditori privilegiati degradati										
Enti Previdenziali e Erario	7.725	27,0%	2.086	-	-	1.564	521	-	-	2.086
Tributi locali e altri degradati	161	27,0%	43	-	-	33	11	-	-	43
Totale	7.885		2.129			1.597	532			2.129
Creditori chirografari finanziari										
Istituti bancari	11.491	25,0%	2.873	-	-	-	718	718	862	575
Totale	11.491		2.873				718	718	862	575
Creditori chirografari commerciali										
Fornitori chirografari	76.817	26,0%	19.972	-	-	-	4.993	4.993	5.992	3.994
Comuni per mutui	1.136	26,0%	295	-	-	-	74	74	74	74
Altri crediti	1.883	26,0%	490	-	-	-	122	122	147	98
Erario e Enti Previdenziali	801	26,0%	208	-	-	-	52	52	63	42
Tributi locali e altri	243	26,0%	63	-	-	-	16	16	19	13
Altri fondi rischi	3.452	26,0%	898	-	-	-	224	224	269	180
Ratei passivi	2	26,0%	0	-	-	-	0	0	0	0
Totale	84.334		21.927				5.482	5.482	6.563	4.400
Totale Passivo	112.296		35.514	938	1.091	7.155	7.289	6.315	7.425	5.301
(B) Totale Rimborsi Annui				938	1.091	7.155	7.289	6.315	7.425	5.301
(C) = (A - B) Flusso Annuo post rimborso del debito				909	455	(1.891)	542	1.166	35	(374)
Cassa di funzionamento	1.143	2.052	2.507	616	1.158	2.325	2.360	1.986		

Lo scorso esercizio, come riportato nel relativo bilancio, la Società ha rilevato gli effetti del concordato nella propria contabilità evidenziando una plusvalenza derivante dallo stralcio dei debiti pari a euro 70.175.181,51; tale componente di reddito è stato rilevato nel conto economico della società, mentre la rettifica delle passività è stata rilevata attraverso l'imputazione di una attività ad "ideale" rettifica delle passività oggetto di stralcio, ciò al fine di mantenere in bilancio traccia dei valori lordi dei debiti che saranno definitivamente rettificati al momento dell'effettivo pagamento da parte degli organi di concordato.

La società, in conseguenza degli effetti della Pandemia Covid-19 e soprattutto delle dinamiche inflazioniste sui costi dell'energia, di cui si dirà successivamente, risulta alla data di approvazione del bilancio parzialmente in ritardo con l'assolvimento degli obblighi concordatari sulla base del Piano approvato. Si presume che, sulla base delle politiche volte al contenimento dei costi operativi sull'energia, in particolare dal 2023, la Società possa recuperare il ritardo accumulato e riallinearsi agli obiettivi del Piano.

L'impatto dei costi dell'energia sulla società

La dinamica dei prezzi al consumo in Italia è tornata in territorio positivo a inizio 2021 (era a -0,2% nel 2020) e poi è salita rapidamente, fino al +3,9% annuo a dicembre (+1,9% la variazione media nel 2021). Si tratta di valori molto più bassi di quanto registrato in altri paesi avanzati. La dinamica dei prezzi energetici (+29,1% annuo a dicembre) è responsabile di gran parte dell'aumento dell'inflazione,

avendo guidato l'indice generale molto sopra quello core. Nel 2020 si registrava, invece, un calo (fino a -12,7%). I prezzi al consumo dell'energia in Italia (cioè carburanti per i trasporti, gas ed energia elettrica per la casa) seguono, infatti, in media, con un breve ritardo, le oscillazioni della quotazione del petrolio Brent convertita in euro, che quest'anno è risalita oltre i valori pre-crisi: nello scenario CSC, nella media del 2021 si registra un +56% in euro, dopo un -36% l'anno scorso³.

In tale contesto la Società ha dovuto fronteggiare una inattesa impennata dei costi energetici che la stessa hanno avuto un impatto ancora più drammatico. Come riportato nel Dossier prodotto dal Consorzio Acquedottistico Marsicano spa e dagli altri gestori regionali del SII a favore dell'ERSI a novembre 2021, evidenzia costi per energia ammessi a tariffa, e quindi fatturabili agli utenti per il servizio reso, per l'anno in commento di un ammontare pari a 7,5 mln circa a fronte di costi realmente sostenuti a consuntivo pari ad euro 10.204.636,78 mln. La Società ha sofferto più delle altre sua consorelle la spirale inflazionistica sull'energia a causa della struttura dei costi inclusi nella tariffa, più incidente in termini proporzionali rispetto alle altre società del SII abruzzese, come riportato nella tabella di seguito parte del Dossier prodotto a favore dell'ERSI, a novembre 2021.

Gestore	CAM SpA	SACA SpA	ACA SpA	Gran Sasso SpA	SASI SpA	Ruzzo SpA
VRG 2021	21.156.733,00 €	11.021.949,00 €	61.198.887,00 €	17.506.015,26 €	35.894.619,00 €	43.193.670,00 €
COEE 2021	7.821.876,00 €	2.319.384,00 €	8.964.557,00 €	2.045.442,00 €	3.453.805,00 €	3.657.922,00 €
% COEE21 vs VRG	37%	21%	15%	12%	10%	8%
Costo atteso energia 2021	11.257.805,00 €	3.103.573,00 €	11.589.000,00 €	3.365.102,28 €	4.472.451,00 €	4.873.240,00 €
Sforamento 2021	- 3.435.929,00 €	- 784.189,00 €	- 2.624.443,00 €	- 1.319.660,28 €	- 1.018.646,00 €	-1.215.318,00 €
% costo 2021 su VRG	53%	28%	19%	19%	12%	11%
VRG 2022	22.079.157,00 €	11.475.188,00 €	62.157.007,00 €	18.452.632,28 €	36.712.197,00 €	44.705.449,00 €
COEE 2022	7.736.771,00 €	2.294.148,00 €	8.964.557,00 €	2.023.187,00 €	3.416.226,00 €	3.657.922,00 €
% COEE22 vs VRG	35%	20%	14%	11%	9%	8%
Costo atteso energia 2022*	13.491.067,00 €	3.738.000,00 €	14.007.597,00 €	3.703.440,00 €	7.440.000,00 €	7.980.000,00 €
Sforamento 2022	- 5.754.296,00 €	- 1.443.852,00 €	- 5.043.040,00 €	- 1.680.253,00 €	- 4.023.774,00 €	-4.322.078,00 €
% costo 2022 su VRG	61%	33%	23%	20%	20%	18%
Sforamento 2021_2022	- 9.190.225,00 €	- 2.228.041,00 €	- 7.667.483,00 €	- 2.999.913,28 €	- 5.042.420,00 €	-5.537.396,00 €

* i dati inerenti i costi attesi sono elaborati sulla base delle previsioni sull'andamento del PUN rinvenibili sul sito del GME

I costi a consuntivo per il 2021 sono stati prossimi ai 10,2 milioni di euro e la differenza con i costi energetici riconosciuti, comprensivi della franchigia del 10%, è pari a € 2.382.762. Tale differenza in termini economici è stata, a seguito di apposita istanza fatta a ERSI, apposta tra i componenti positivi di reddito e sarà oggetto di valutazione in occasione della prossima revisione tariffaria. Chiaramente si tratta di posta di tipo economico, permane il problema di tipo finanziario legato alla copertura finanziaria dei maggiori costi energetici avuti nel 2021 e soprattutto, in prospettiva, nel 2022.

Con riferimento alla evoluzione del quadro regolatorio, per effetto della crisi legata all'aumento dei costi energetici, va detto quanto segue: una prima risposta da parte di Arera, per fronteggiare tale situazione che ha messo in discussione l'efficacia dell'impianto di determinazione della tariffa del SII, è arrivata il 30 dicembre 2021 (cfr. 639/2021/R/IDR). Tuttavia, tale misura si è manifestata come palesemente inadeguata a fronteggiare la situazione creatasi e la stessa delibera è stata impugnata da CAM e da numerose aziende di settore. L'impugnativa suddetta ha condotto il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano (Sezione Prima), in data 25 marzo 2022, a

³ Fonte: Confindustria – Centro Studi – Report 1/22

emettere ordinanze nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022, “in relazione alla straordinaria e documentata entità dei rincari dei costi energetici”.

Sulla scorta di tali ordinanze Arera ha emanato il Documento per la Consultazione 184/2022/R/IDR al quale CAM ha fatto pervenire osservazioni in data 11 maggio u.s. (cfr Allegato F - Osservazioni 184-2022) e successivamente la Deliberazione 24 maggio 2022 - 229/2022/R/IDR - (cfr Allegato E - 184-22 e Allegato G - 229-22) mediante le quali ha adempiuto a quanto previsto nelle ordinanze, accolto parzialmente quanto osservato da gestori ed enti d'ambito e rivisto quanto deliberato con la 639/2021. La deliberazione 229/2022/R/IDR introduce un principio per il quale ai fini del mantenimento dell'economico finanziario delle gestioni si possa superare anche il limite all'incremento tariffario previsto dal piano regolatorio attraverso una motivata istanza inviata all'ARERA per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

CAM inoltre ha impugnato la deliberazione Arera 229/2022/R/IDR per la parte che non rende automatici tali adeguamenti tariffari, anche in occasione dell'applicazione dei prossimi metodi tariffari (in particolare il prossimo MTI – 4) e perché non prevede il recupero dei costi finanziari che le aziende sostengono per anticipare la copertura dei costi energetici in eccedenza rispetto alle previsioni dei PEF approvati. Tuttavia la pronuncia del Tar Lombardia 392_22 (cfr Allegato E – TAR Lombardia 392_2022) pur ribadendo la necessità di copertura dei costi energetici e il principio di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni non accoglie tali richieste ritenendo che sia sufficiente, a dare stabilità al sistema in questa fase, la previsione già richiamata per la quale ai fini del mantenimento dell'economico finanziario delle gestioni si possa superare anche il limite all'incremento tariffario previsto dal piano regolatorio attraverso una motivata istanza inviata all'ARERA, per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

Le attese per il 2022 sono certamente non positive; la guerra in Ucraina, le speculazioni sui mercati internazionali e l'impedimento di ottenere revisioni tariffarie tempestive determineranno per la Società un aggravio dei costi energetici significativo che comunque potrà essere recuperato a partire dal 2023.

2. Andamento Economico e Finanziario della Società

Esame patrimoniale e finanziario

Per meglio comprendere la struttura patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale dell'ultimo triennio.

Attività correnti	2021	2020	2019
Liquidità	2.122.116	2.725.430	6.462.139
Investimenti	7.610.744	5.986.781	8.139.702
Crediti verso i clienti	32.940.205	30.068.055	27.437.370
Altri crediti a breve	1.005.144	1.211.962	1.916.563
Totale	43.678.209	39.992.228	43.955.774
Attività fisse			
Immobilizzazioni immateriali nette	32.778.613	30.184.036	27.641.045
Immobilizzazioni materiali nette	18.965.995	19.553.103	20.348.808
Attività finanziarie a lungo termine	14.666.155	16.150.949	17.645.892
Totale	66.410.763	65.888.088	65.635.745

Totale attività	110.088.971	105.880.316	109.591.519
Passività correnti			
Debiti verso fornitori	2.314.260	2.352.401	8.850.005
Debiti verso banche	0	558	570
Altri debiti a breve	4.153.847	4.104.753	1.316.760
Debiti tributari	1.529.977	1.974.259	460.778
Risconti passivi	13.070.783	11.667.979	10.470.222
Totale	21.068.867	20.099.950	21.098.335
Passività a lungo termine			
Debiti verso Banche a lungo	3.117.477	3.154.778	12.298.433
Debiti verso fornitori a lungo	28.958.474	30.105.866	82.628.528
Debiti tributari a lungo	1.120.300	0	3.279.048
Fondo TFR	446.474	447.450	613.111
Fondi per rischi ed oneri	2.997.633	2.672.419	2.524.733
Altri debiti a lungo	11.677.228	12.270.646	20.467.606
Totale	48.317.586	48.651.159	121.811.459
Capitale di rischio			
Capitale di investimento	26.419.100	26.419.100	26.419.100
Riserva legale	3.551.959	29.582	29.582
Altre riserve	288.595	288.595	288.595
Utili/perdite anni precedenti	6.869.553	-60.055.606	-59.969.589
Utile/perdita esercizio	279.726	70.447.536	-85.963
Totale	37.408.933	37.129.207	-33.318.275
Totale passività e capitale di rischio	110.088.971	105.880.316	109.591.519

Si segnala che i debiti verso fornitori e verso banche a lungo termine sono passività inserite nel piano concordatario il cui pagamento è fissato secondo scadenze precise pluriennali. Per ciò che riguarda gli investimenti la Società ha continuato anche nel 2021 ad incrementare i CAPEX in modo coerente con l'attività svolta, malgrado le difficoltà evidenziate in tema di costi energetici.

Esame dei risultati economici conseguiti

Per meglio comprendere i risultati economici della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico dell'ultimo triennio.

	2021	2020	2019
CONTO ECONOMICO			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.465.830	22.873.777	20.296.889
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	3.131.081	2.689.388	2.791.825
3) Altri ricavi e proventi			
- vari	537.096	70.877.636	795.272
- contributi in conto esercizio			
	32.134.007	96.440.801	23.883.986

B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	605.230	536.048	440.594
7) Per servizi	12.948.471	10.667.730	11.232.794
8) Per godimento di beni di terzi	1.471.641	1.495.490	2.142.450
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	3.969.447	3.781.969	4.327.615
b) Oneri sociali	1.004.929	1.206.561	1.274.384
c) Trattamento di fine rapporto	326.769	323.934	308.554
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	189.496	98.912	76.671
Totale costi per il personale	5.490.641	5.411.376	5.987.224
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.992.915	1.822.692	1.689.605
b) Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	1.060.311	1.039.043	1.074.470
d) Svalutazione crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.714.485	1.873.495	749.392
	5.767.711	4.735.230	3.513.467
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	27.186	24.499	-25.975
12) accantonamento per rischi	4.185.038	1.729.329	81.738
14) Oneri diversi di gestione	762.310	1.640.873	519.721
Totale costi della produzione	31.258.228	26.240.575	23.892.013
Differenza tra valore e costi della produzione	875.779	70.200.226	8.027
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
16) Altri proventi finanziari			
d) proventi diversi dai precedenti			
- altri	329.291	328.604	373.960
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
- altri	-48.535	-81.294	-451.896
Totale proventi ed oneri finanziari	280.756	247.310	-77.936
17bis) Utili perdite su cambi			
Totale proventi ed oneri finanziari	280.756	247.310	77.936
Risultato prima delle imposte	1.156.535	70.447.536	-85.963
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	876.809		
b) Imposte di esercizi precedenti			

e) Imposte differite e anticipate			
d) proventi (oneri) di adesione al regime di consolidato fiscale/trasparenza fiscale			
Totale imposte		0	0
21) Utile (Perdita) di esercizio	279.276	70.447.536	85.963

L'analisi economica di confronto fra gli ultimi 3 esercizi un netto incremento del fatturato nel 2021, fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario e riuscire a remunerare efficacemente i fattori della produzione. Si segnala che l'incremento dei costi per servizi è dovuto quasi esclusivamente dalla dinamica già più volte descritta dei costi per l'energia elettrica, al netto dei quali ci si sarebbe attestati sui livelli del 2020. In tema di margini intermedi la Società evidenzia un EBITDA assolutamente positivo (oltre 6,6 mln) ed un risultato prima delle imposte anch'esso positivo (1.156.535).

I costi del personale hanno subito un lieve incremento dovuto dall'inserimento di alcuni dipendenti a tempo determinato di cui si dirà meglio nel prosieguo della trattazione. In generale la Società per il 2021 ha mantenuto un equilibrio economico anche se molto hanno inciso i costi per l'energia la cui dinamica, soprattutto per il futuro, non è prevedibile e sicuramente non al ribasso.

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Il "Regolamento per la misurazione del rischio aziendale", approvato con CdG del 18 agosto 2017, prevede alcuni indicatori, che chiameremo "indicatori di rischio", al cui verificarsi di almeno uno di essi si verifica la cosiddetta "soglia di allarme" ed una serie di indicatori, che pur non essendo considerati fattori di rischio, si raccomanda di calcolare, che chiameremo "altri indici di bilancio".

Di seguito si riportano tali indicatori con la premessa che la loro lettura va fatta sempre sulla base dei provvedimenti che la governance ha preso in data 05 marzo 2018 e all'omologa del concordato avvenuta con decreto del 13/02/2020 da parte del Tribunale Fallimentare di Avezzano.

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati quindi i seguenti indicatori:

A) INDICATORI DI RISCHIO

1. Gestione operativa negativa del 10% o più per tre esercizi consecutivi			
	2021	2020	2019
REDDITO OPERATIVO CARATTERISTICO	875.779	70.200.226	-8.027
RISULTATO LORDO INDUSTRIALE (al netto ammortamenti e oneri diversi di gestione e delle sopravvenienze)	2.336.980	2.174.325	1.960.776
(sopravvenienze attive)	127.204	70.877.636	795.272

2. Perdite di esercizio cumulate al netto degli utili oltre il 30% del patrimonio oltre il 30%			
	2021	2020	2019
CAPITALE	26.419.100	26.419.100	26.419.100
RISERVE	3.840.554	318.177	318.177
	30.259.654	26.737.277	26.737.277
RISULTATI NETTI ANNI PRECEDENTI	6.869.553	-60.055.606	-59.969.589
RISULTATO ESERCIZIO	279.726	70.447.535	-85.963
	7.149.279	10.391.930	-60.055.552
%	23%	39%	-225%

Va sempre tenuto presente che la continuità aziendale dovrà essere dimostrata e monitorata per tutta la durata del piano approvato.

4. Indice di struttura finanziaria inferiore ad 1, in misura superiore al 30%			
	2021	2020	2019
PATRIMONIO NETTO	37.408.933	37.129.207	33.318.275
DEBITI A M/L TERMINE	47.197.286	48.651.159	121.811.459
(A)	84.606.219	85.780.366	88.493.184
ATTIVO IMMOBILIZZATO	(B) 66.410.763	65.888.088	65.635.745
(A)/(B)	0,79	0,77	-0,74

L'indice di struttura nell'ultimo esercizio mantiene un valore decisamente positivo e in miglioramento rispetto allo scorso anno. La copertura delle immobilizzazioni è di conseguenza sempre più garantita da obbligazioni a medio e lungo termine e dalle risorse della Società. Si ricorda che i debiti a medio/lungo termine sono esclusivamente quelli ricompresi nel piano di concordato.

B) ALTRI INDICI DI BILANCIO

6. Margine di struttura			
	2021	2020	2019
PATRIMONIO NETTO	(A) 37.408.933	37.129.207	-33.318.275
ATTIVO IMMOBILIZZATO	(B) 66.410.763	65.888.088	65.635.745
(A) - (B)	-29.001.830	-28.758.881	-98.954.020

Tale indice mostra che le attività immobilizzate sono state finanziate solo in parte con il capitale proprio.

7. Capitale circolante netto			
	2021	2020	2019
ATTIVITA' A BREVE	43.678.208	39.992.228	43.955.774
PASSIVITA' A BREVE	21.068.867	20.099.950	21.098.335
	22.609.341	19.892.278	22.857.439

8. Margine di tesoreria			
	2021	2020	2019
ATTIVITA' A BREVE MENO MAGAZZINO	36.133.755	34.005.447	43.955.774
PASSIVITA' A BREVE	21.068.867	20.099.950	21.098.335
	15.064.888	13.905.497	22.857.439

9. Indice di copertura delle immobilizzazioni			
	2021	2020	2019
PATRIMONIO NETTO (A)	37.408.933	37.129.207	-33.318.275
ATTIVO IMMOBILIZZATO (B)	66.410.763	65.888.088	65.635.745
(A)/(B)	56%	56%	-51%

10. Indice di disponibilità			
	2021	2020	2019
ATTIVITA' CORRENTE	43.678.208	39.992.228	43.955.774
PASSIVITA' CORRENTE	21.068.867	20.099.950	21.098.335
	200%	199%	208%

11. Indice di liquidità			
	2021	2020	2019
ATTIVITA' CORRENTE	43.678.208	39.992.228	43.955.774
PASSIVITA' CORRENTE	21.068.867	20.099.950	121.811.459
	200%	198%	36%

12. Indice di indipendenza finanziaria			
	2021	2020	2019
CAPITALE NETTO	37.408.933	37.129.207	-33.318.275
TOTALE ATTIVO	110.088.971	105.880.316	109.591.519
	34%	35%	-30%

13. Indice di durata dei crediti e dei debiti			
	2021	2020	2019
FATTURATO	28.465.830	21.301.723	17.096.889
CREDITI BT	32.890.422	31.280.017	29.353.933
Giorni durata media crediti	1,35	1,47	0,16
DEBITI BT	21.068.867	20.099.950	21.098.335
Giorni durata media debiti	0,92	0,94	0,23

14. ROS			
	2021	2020	2019
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	875.779	70.200.226	-8.027
VENDITE	28.465.830	22.873.777	20.296.889
	3,07%	306,90%	-0,04%

15. EBITDA			
	2021	2020	2019
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.336.980	2.174.325	1.960.776
VENDITE	28.465.830	22.873.777	20.296.889
	8,20%	9,50%	9,66%

16. ROI			
	2021	2020	2019
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	875.779	70.200.226	-8.027
TOTALE ATTIVITA'	110.088.971	105.880.316	109.591.519
	0,79%	66,30%	-0,01%

17. ROE			
	2021	2020	2019
REDDITO OPERATIVO (depurato delle sopravvenienze)	875.779	495.870	-8.027
MEZZI PROPRI	37.230.815	37.129.207	-33.318.275
	2,35%	1,34%	-0,02%

L'analisi per indici evidenzia una condizione di sostanziale equilibrio della società. La performance reddituale, sintetizzata da indici come ROI e ROE evidenzia una scarsissima incidenza del risultato di bilancio sia sulle attività che sui mezzi propri; è da sottolineare, al riguardo, che per una società a controllo pubblico e destinata a gestire un servizio essenziale come la reti idriche tale dato è scarsamente significativo. In crescita sono gli indici finanziari, come il margine di tesoreria e CCN; la copertura delle immobilizzazioni con i mezzi propri è in calo a causa dei rilevanti investimenti effettuati nel 2021.

3. Informazioni richieste dalle Funzioni del Controllo Analogico

Art. 5, comma 2, lettera a)

Si riportano di seguito i dati sull'andamento dei costi per studi e consulenze negli ultimi tre anni:

DESCRIZIONE	2021	2020	2019
Incarichi e consulenze tecniche	74.973,90	46.812,27	105.133,33
Consulenze amministrative	96.968,65	107.868,83	73.362,53
Consulenze legali	96.012,67	182.743,30	101.516,66
TOTALE	269.976,22	339.444,4	282.031,52

Art. 5 comma 2, lettera b)

Si riportano di seguito i dati sull'andamento dei costi del personale dipendente e interinale, indicando le unità di dipendenti impiegati, la qualifica e il costo negli ultimi due anni (2020-2021).

I costi del personale relativo all'anno 2021 costituiscono una voce importante nella determinazione del Bilancio d'esercizio del C.A.M. S.p.A.

Al fine di una maggior comprensione degli stessi, si riporta qui di seguito una tabella dettagliata dei costi dell'anno 2021 con relativa comparazione rispetto all'anno 2020.

Tali costi riguardano tutto il personale dipendente, i dirigenti, il personale con somministrazione lavoro, gli stagisti.

DETTAGLIO COSTI	ANNO 2021	ANNO 2020	DELTA
Salari e stipendi	€ 3.255.546,96	€ 3.236.245,68	€ 19.301,28
Accantonamento 13^	€ 255.202,48	€ 260.381,86	€ - 5.179,38
Accantonamento 14^	€ 253.096,17	€ 257.064,48	€ - 3.968,31
Accantonamento ferie	€ 84.334,29	€ 28.276,74	€ 56.057,55
TOTALE A	€ 3.848.179,90	€ 3.781.968,76	€ 66.211,14
Oneri sociali (INPS)	€ 937.834,72	€ 1.119.607,44	€ - 181.772,72
Oneri assicurativi (INAIL)	€ 67.094,15	€ 86.953,64	€ - 19.859,49
TOTALE B	€ 1.004.928,87	€ 1.206.561,08	€ - 201.632,21
Accantonamento TFR	€ 326.768,51	€ 323.933,81	€ 2.834,70
TOTALE C	€ 326.768,51	€ 323.933,81	€ 2.834,70

Contributi Fondo Pegaso	€ 49.096,24	€ 46.829,47	€ 2.266,77
Altri costi del personale	€ 261.667,72	€ 52.084,19	€ 209.583,53
TOTALE D	€ 310.763,96	€ 98.913,66	€ 211.850,30
TOTALE GENERALE (A + B + C + D)	€ 5.490.641,24	€ 5.411.377,31	€ 79.263,93

Nella voce salari e stipendi di cui sopra, sono ricompresi anche gli straordinari e le reperibilità giornaliere effettuate nel 2021.

A riguardo le ore di straordinario effettuate nel 2021 sono state 10.426 contro le 9.861 del 2020 (+5,4%).

Il ricorso al lavoro straordinario è giustificato da una parte per gli interventi tecnico – operativi, fuori dall’orario di lavoro ordinario, necessari a garantire il SII agli utenti (carenza di acqua dovuta alla mancanza di piogge e nevicate durante il periodo invernale, riparazioni degli impianti idrici e fognari etc.), dall’altra per una carenza di personale a seguito di fuoriuscite dal lavoro per pensionamento ed altro.

Nel corso del 2021 c’è stato un aumento del costo per accantonamento ferie, dovuta al fatto che i dipendenti, hanno goduto sì le ferie maturate, ma in misura minore rispetto al 2020: infatti, a causa della pandemia da COVID-19, nel 2020 la maggior parte dei dipendenti sono stati forzatamente messi in ferie poiché, almeno fino ad aprile 2020, il governo centrale non aveva ancora decretato nessun paracadute sociale quale ad esempio la FIS (fondo integrazione salariale);

La diminuzione degli oneri sociali riportata in tabella è l’effetto dell’esonero contributivo denominato c.d. "Decontribuzione sud", previsto dall’articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 2020, e dall’articolo 1, commi da 161 a 168, della legge n. 178 del 2020.

Il Costo riferito all’INAIL per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro del personale dipendente ha subito una diminuzione per effetto della regolazione anno 2020 rispetto a quanto anticipato, nel rispetto e nell’attuazione dei tassi di riferimento mandati dall’Ente assicurativo e del numero degli infortuni accaduti.

Complessivamente, dunque, nel 2021 si evidenzia un aumento dei costi del personale per € 79.263,93 rispetto all’anno precedente. Tale maggior costo, è dovuto all’inserimento in bilancio nella sezione “Altri costi del Personale” del premio di produzione ai dipendenti, la cui somma di € 121.267,00, è stata determinata con verbale di accordo tra Azienda e RSA aziendali in data 22/11/2022.

Nella sezione costi di cui sopra, sono da considerare altresì i costi per il personale interinale di € 108.265,29 relativi appunto a quelle figure lavorative (5 unità) inserite nella forza lavoro 2021 a seguito di selezione pubblica per il tramite di Società di somministrazione lavoro, così come previsto dal nuovo regolamento per il “Reclutamento del personale” approvato dal Consiglio di Gestione del CAM S.p.A. nella seduta del 16 febbraio 2021. Si sottolinea, d’altro canto, che il maggior costo per il personale interinale è stato ampiamente compensato dalle uscite dal lavoro di personale a tempo indeterminato per pensionamenti avvenute nel corso del 2019 (6 unità) e nel 2020 (2 unità).

Il personale in organico al 31/12/2021 viene riportato nella sottostante tabella.

QUALIFICA	N. DIPENDENTI AL 31/12/2021	N. DIPENDENTI AL 31/12/2020	DELTA
Dirigenti	2	2	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	38	40	-2
Operai	65	63	2
TOTALI	107	107	- 0

I 107 dipendenti in forza al C.A.M. S.p.A. alla data del 31/12/2021 sono così suddivisi:

- 101 con contratto di lavoro a tempo indeterminato;
- 6 con contratto di lavoro a tempo determinato;

I 6 dipendenti (tutti operai) con contratto di lavoro a tempo determinato sono stati assunti in data 01/12/2021 a seguito delle risultanze del bando di selezione pubblica per titoli ed esami del 19/04/2021; tali risorse sono state assunte proprio per porre rimedio alla carenza di personale nell'area tecnica / infrastrutturale al fine di poter garantire il servizio nella gestione delle reti, della depurazione e del S.I.I. in generale, anche nell'ottica della riduzione dei costi relativi ai noli.

Per quanto riguarda il flusso di entrata e uscita dal lavoro, la situazione è la seguente:

- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 31/01/2021 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 30/09/2021 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di impiegato in data 31/07/2021 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 31/08/2021 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di operaio in data 30/06/2021 per pensionamento;
- n.1 unità in uscita con la qualifica di impiegato in data 30/09/2021 per pensionamento.

Il numero medio dei dipendenti nell'anno 2021 è stato pari a 103,75 unità, mentre gli FTE (full-time equivalenti) sono stati 102,90.

Tra gli "altri costi del personale", si registrano le seguenti voci i cui importi sono stati inseriti correttamente in contabilità generale nel bilancio a sezioni contrapposte per l'anno 2021:

- Rimborso spese dipendenti;
- Premio produzione 2021;
- Costi di formazione del personale dipendente;
- Partecipazione a corsi;
- Spese per personale Interinale;
- Rimborsi spese per stagisti.

Art. 5, comma 2, lettera c) Costi di esternalizzazione di lavori per manutenzioni ordinarie e straordinarie negli ultimi 3 anni.

Si riportano di seguito i costi sostenuti per gli anni 2019-2020-2021 relativamente ed esclusivamente agli appalti di lavori per le manutenzioni esternalizzate, ordinarie e straordinarie:

DESCRIZIONE	2021	2020	2019
Manutenzioni Straordinarie	358.432,37	446.172,93	882.120,05
Manutenzioni Ordinarie	741.290,51	844.324,40	765.939,35
TOTALE	1.099.722,88	1.290.497,33	1.648.059,40

Art. 5, comma 2, lettera d) Costi delle manutenzioni straordinarie/investimenti sostenuti nel 2021 e divisi per acquedotto, fognatura, depurazione e per tipologia.

DESCRIZIONE	Acquedotto	Fogna	Depurazione
Manutenzioni Straordinarie	149.973,44	125.287,13	83.171,80
Manutenzioni Ordinarie	243.169,68	218.304,51	279.816,32
TOTALE	393.143,12	343.591,64	362.988,12

4. Investimenti

Nel 2021 la società ha realizzato investimenti per euro **1.901.468** finalizzati all'ampliamento della rete idrica e fognaria, alla costruzione di nuovi impianti di depurazione e alla manutenzione straordinaria degli impianti esistenti. Sono stati considerati investimenti solo gli interventi di manutenzione costituenti migliorie sugli stessi, tali cioè da allungare la vita utile o migliorare la capacità produttiva dei beni. Per maggiori informazioni sulla composizione degli investimenti, si rinvia alle tabelle delle immobilizzazioni immateriali e materiali allegate alla nota integrativa.

L'ammontare degli investimenti, distinto per ciascun settore di attività, è illustrato nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	Acquedotto	Fogna	Depurazione
Investimenti	516.022	215.562	1.169.884
TOTALE	516.022	215.562	1.169.884

I principali interventi effettuati nel 2021 riguardano:

Intervento	Risorse utilizzate	Importo concessione	Importo Post gara	Stato del progetto	Costi sostenuti
Potenziamento impianto di depurazione Gioia-Lecce-Ortucchio	risorse di cui all'art.1 comma 112 Legge 27 Dicembre 2013 n. 47 del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica - APQ	1.647.101,27	1.404.917,23	I lavori sono stati ultimati e l'opera è in funzione come da progetto a far data del 30/03/2021, sono in corso i lavori di completamento che trovano copertura finanziaria all'interno	1.224.092,67

				delle somme a disposizione del QTE che saranno conclusi entro il 15/09/2022.	
Adeguamento Tagliacozzo	FSC 2007/2013	2.364.629,07	1.934.451,67	Le opere da progetto sono state ultimate e messe in funzione a far data del 05/05/2021, sono in corso l'operazione di collaudo T.A.. Sono state richieste ulteriori somme per il completamento dell'opera come da nota prot.9926 del 26/08/2021 allegata al presente.	876.168,66
Adeguamento Celano "Rio Pago"	FSC 2007/2013	2.087.264,41	1.872.298,40	I lavori sono stati ultimati ed è stata messa in funzione l'opera a far data del 29/12/2019. In data 09/09/2021 è stato emesso il certificato di collaudo T.A..	1.392.768,92

La Società ha in corso un investimento assolutamente decisivo per l'evoluzione della propria attività aziendale relativo ad un nuovo gestionale che consentirà di integrare completamente le diverse funzioni aziendali su un'unica interfaccia informatica. Malgrado si sia assegnato l'appalto da tempo si ritiene di poter completare la transizione al nuovo programma non prima del 2023.

5. Informativa su ambiente, sicurezza, personale e principali rischi e incertezze

Rischi aziendali e strumenti di controllo e gestione del rischio

L'azienda è esposta all'incertezza del buon esito della procedura di concordato avviata.

- Non è esposta a particolari rischi di mercato in quanto l'attività svolta è quella del Servizio Idrico Integrato, svolto in regime "house providing";
- Visto il tipo di attività svolta, non è soggetta a rischi "Paese" né alle oscillazioni dei cambi, svolgendo infatti la propria attività esclusivamente in Italia e con controparti italiane.

Stante quanto sopra, non sussistono, alla data di redazione del bilancio, eventi che potrebbero compromettere la capacità dell'impresa di continuare la propria attività nel prevedibile futuro, e tali da far venir meno il presupposto della continuità aziendale (going concern), seppure gli eventi e le circostanze sopra descritte rappresentino delle molteplici significative incertezze che possono far

sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come entità in funzionamento, gli amministratori sono confidenti nel buon esito delle azioni previste dall'approvato Piano concordatario in continuità.

Informativa sull'ambiente

L'impegno sui temi della responsabilità sociale e del territorio è ormai parte integrante dei principi e dei comportamenti della Società, orientati alla tutela ambientale e più in generale all'attenzione posta al rispetto del contesto ambientale e del territorio.

In tale ambito nel corso del 2019 era stata avviata una attività per la predisposizione presso alcuni plessi scolastici presenti sul territorio di distributori di acqua potabile filtrata e certificata che insieme alla consegna di borracce riutilizzabili sono volte parte di un progetto educativo "plastic free" e che stimoli l'uso dell'acqua potabile. Erano in programma altre installazioni che però sono state interrotte per via della sospensione dell'attività didattica in presenza a causa delle restrizioni Covid-19. Si pensa di riprenderla nel corso del 2022.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

La società, dal 27 febbraio 2008, si è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001. Tale modello è in corso di aggiornamento, alla luce della diversa organizzazione che la società si è data nel tempo e per adeguare il modello ai nuovi reati previsti.

L'aggiornamento del Modello, nella sua parte generale e speciale è stato approvato dal CdG nel 2017. La relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza 231, rileva soddisfacenti miglioramenti rispetto all'esercizio precedente, pur permanendo alcune criticità. In data 4 marzo 2021 si è provveduto alla nomina di un nuovo organismo così composto:

Presidente, avv. Daniela Rocchi

Membro esterno, dott. Oscar Genovesi

Prevenzione della corruzione

Con deliberazione del Consiglio di Gestione del CAM S.p.A. n. 2 del 21/01/2020 è stato nominato il nuovo R.P.C.T. il quale ha provveduto immediatamente alla redazione e pubblicazione sul sito dell'Ente del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione 2020/2022, nonché della relazione RPCT relativa all'anno 2019. Tale Piano è stato approvato sempre dal CDG del CAM S.p.A. con delibera n. 5 del 30 gennaio 2020.

Tra le novità del Piano 2020/2022, il CAM S.p.A. ha attivato un nuovo canale informatico di whistleblowing nell'ambito del progetto WhistleblowingPA promosso da Transparency International Italia e dal Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali.

Il whistleblowing è uno strumento legale a disposizione dei lavoratori, per segnalare eventuali condotte illecite che si possono riscontrare nell'ambito della propria attività lavorativa.

La legge n.179/2017 ha introdotto nuove e importanti tutele per coloro che segnalano e ha obbligato le pubbliche amministrazioni ad utilizzare modalità anche informatiche e strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, del contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione. L'invio della segnalazione può essere effettuato attraverso un link creato appositamente sul sito del CAM S.p.A. nella sezione Trasparenza che qui di seguito viene riportato: <https://camspa.whistleblowing.it/>.

Con l'aggiornamento 2020 si avvia un graduale adeguamento alle indicazioni recate dal PNA 2019 adottato da ANAC, come già detto, con deliberazione n.1064 del 13.11.2019 pur non abbracciando in toto il testo ivi contenuto e differendone il completo rispetto all'aggiornamento che avverrà nel 2021, come suggerito dalla stessa ANAC.

CAM Spa nel presente documento ha inteso, dunque, rafforzare le parti più rilevanti contenute nei segmenti del PNA ANAC 2019 che appaiono non propriamente innovative rispetto ai precedenti Piani nazionali (essendo esso dotato, piuttosto, di una forte impronta tesa a consolidare le indicazioni presenti nei piani nazionali precedenti) come quella dedicata al RPCT ed al suo ruolo, ai contenuti dei PTPC (ad es. contesto interno ed esterno), ai soggetti coinvolti (affidando ai dirigenti f.f. attuali il ruolo di interlocutori privilegiati con il RPCT nella dinamica dei flussi informativi etc.) e la metodologia di ponderazione e gestione dei rischi.

La legge 190/2012 attribuisce un ruolo fondamentale all'attività formativa nell'ambito della realizzazione del sistema di prevenzione della corruzione. Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza: pertanto, affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni. A tal proposito si precisa che la Società nel MOG ha previsto delle disposizioni in materia di formazione del personale in ambito D. lgs 231/2001.

Nella presente parte speciale si forniscono, quindi, delle indicazioni integrative rispetto a quanto già previsto nel detto modello. Il Consiglio di gestione e quello di sorveglianza di concerto con il RTPC, assicura la formazione del personale con lo scopo di garantire un'adeguata conoscenza, comprensione ed applicazione non solo del Modello ex D. lgs 231/2001, ma anche delle disposizioni previste nel presente documento (ex Legge 190/2012), da parte dei dipendenti e dei dirigenti.

La formazione sarà differenziata tra la generalità del personale ed il personale che opera nelle specifiche aree di rischio, indicate in questo PTPC.

Essa sarà fatta a tutti i dipendenti chiaramente suddivisi per sessioni, che poi andremo a definire a seconda delle competenze e dei ruoli ricoperti dagli stessi all'interno dell'azienda.

Le materie che verranno trattate saranno le seguenti:

- a) Norme sul procedimento amministrativo (Legge 241/90) - dove saranno coinvolti tutti i 109 dipendenti suddivisi in vari gruppi omogenei;
- b) Anticorruzione e Legge 231/2001 sulla disciplina della responsabilità amministrativa nelle società, MOG, Analisi dei rischi (ambientali, societari, etc...) che riguarderà una parte del personale dipendente (apicali e responsabili di settore / uffici);
- c) Gestione delle procedure gare d'appalto - D. Lgs. 50/2016 – riservata anche questa ad una parte del personale dipendente.

6. Relazione sul Governo societario

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs.

cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario.

a) PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di coprire l’insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico triennale (e quindi l’esercizio corrente e i due precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

	2021	2020	2019
Margini			
Margine di tesoreria	15.064.888	13.905.497	22.857.439
Margine di struttura	-29.001.830	-28.758.881	-98.954.020
Indici			
Indice di liquidità	171%	169%	208%
Indice di disponibilità	200%	199%	208%
Indipendenza finanziaria	29%	35%	-30%
Margini			
Margine operativo lordo (EBITA)	2.336.980	2.174.325	1.960.776
Risultato operativo (EBIT)	875.779	70.200.226	-8.027
Indici			
Return on Equity (ROE)	2,34%	1,34%	-0,02%
Return on Investment (ROI)	0,79%	66,30%	-0,01%
Return on sales (ROS)	3,07%	306,90%	-0,04%

2.2. Indicatori prospettici

La dottrina ha individuato un indicatore in particolare per valutare la solidità prospettica, il DSCR (Debt Service Coverage ratio) frutto del rapporto fra l’EBITDA, al netto delle imposte, e la rata di competenza dell’anno venturo dei finanziamenti concessi.

Tenendo conto che la società, come detto, non è titolare di debiti correnti verso banche e istituti finanziari, ma solo di debiti di tale categoria inclusi nel piano concordatario, si è proceduto a rielaborare tale indice caratteristico inserendo al denominatore la rata in scadenza al 2022 del concordato. Per il denominatore si è elaborata una stima, che si può considerare attendibile alla luce

della data di elaborazione del presente bilancio, del cash flow operativo al netto del flusso di cassa per imposte, comunque pari a zero. Il valore ottenuto evidenzia chiaramente l'impossibilità per l'Ente di far fronte ragionevolmente per l'anno 2022 alle proprie obbligazioni concordatarie a causa di un disequilibrio momentaneo finanziario causato dai costi energetici dell'anno. Vale la pena sulla questione osservare quanto segue:

- la società è soggetta a revisione tariffaria biennale sulla base della quale è ragionevole attendere che i suddetti maggiori costi di energia, che per il 2021 e 2022 non sono stati oggetto di fatturazione a carico degli utenti, siano almeno in parte recuperati riequilibrando finanziariamente l'Ente nei futuri esercizi;
- le obbligazioni concordatarie non appaiono avere le stesse caratteristiche dei debiti finanziari; il loro ipotetico mancato assolvimento nei termini e scadenze previsti non determinano il deterioramento del "merito creditizio" della Società, peraltro ormai da tempo compromesso a causa della procedura concordataria, ma un inadempimento ai fini della procedura che va valutato in modo puntuale;
- il valore pari a zero dell'EBITDA prospettico dell'anno 2022 non tiene conto dei possibili aggiustamenti ai ricavi caratteristici concessi da ERSI e ARERA come vincolo dei ricavi del gestore (VRG) al fine di coprire in modo opportuno i costi operativi soggetti a tariffa per l'anno 2022, come è già avvenuto per il 2021.

In qualunque caso si rinvia all'analisi dei conti consuntivi dell'anno 2022 per una analisi maggiormente esaustiva della situazione prospettica della Società.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

"L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]"

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]"

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]"

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]."

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

A tal proposito va tenuto presente quanto previsto dal quadro regolatorio in tema di raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del servizio, ribadito anche nell'ultima sentenza del TAR Lombardia 392_22, e sancito dagli artt. 25, 25 bis, 25 ter e 25 quater della Convenzione per l'affidamento del servizio idrico vigente, sottoscritta in data 5 agosto 2016, tra CAM SpA e Ente d'Ambito 2 Marsicano (dovremmo spiegarlo più dettagliatamente).

7. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2497 e seguenti del Codice civile, si precisa che il Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o di enti, stante l'attuale configurazione della compagine sociale.

8. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

La principale area di rischio, come detto, è legata all'esito della procedura di concordato preventivo in continuità e alla capacità della Società di poter assolvere puntualmente alle obbligazioni concordatarie. Tale incertezza è legata a due fattori determinanti:

- l'impatto della pandemia Covid-19 sull'attività di recupero crediti;
- l'evoluzione del costo dell'energia sui conti sociali.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Per quanto riguarda, invece, il rischio di credito, la società ha un portafoglio crediti molto frazionato tra gli utenti, per cui non risente dei rischi derivanti dalla concentrazione del credito verso pochi clienti;

accusa però gli effetti dell'attuale emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19, in termini di minori incassi. Esiste peraltro una quota di crediti accumulata verso clienti di dimensioni rilevanti ma che non presentano particolari preoccupazioni ai fini della riscossione in quanto amministrazioni pubbliche e società di Gestione dell'Idrico dell'Abruzzo e di altre Regioni.

Nei fatti l'attività di recupero crediti è stata compromessa dalla crisi pandemica e dalla normativa sul contenimento del contagio anche per buona parte del 2021.

Infatti nel corso del 2018 e 2019 l'azienda ha inviato in modo pianificato circa 31500 solleciti, (17487 nel 2018 e 14016 nel 2019). Ciò ha dato da subito un impulso agli incassi dei crediti relativi a fatture emesse prima del 2018; tuttavia gran parte del processo di riscossione era ed è legato a procedure di distacco per morosità che fanno seguito a tale attività di sollecito e che l'azienda aveva intensificato ulteriormente dagli inizi del 2020, rispetto a quanto già fatto nel corso del 2018 e 2019, unitamente all'avvio di un progetto di riscossione coattiva, mediante lo strumento dell'ingiunzione fiscale, per il quale era in corso apposita gara d'appalto, con la quale la CAM ha affidato la riscossione di circa 12 milioni di euro di crediti vantati verso utenze cessate - per circa 4 milioni - e utenze attive con fatturazione *a forfait* - per ulteriori circa 8 milioni di euro -.

Tuttavia la crisi pandemica e la normativa sul contenimento del contagio hanno impattato negativamente su tutte le iniziative intraprese per il recupero dei crediti; *in primis* sono state ridotte tutte le possibilità di interazione con l'utente per tutte le pratiche connesse con l'attività di recupero crediti, da quelle a sportello, per pagamenti e rateizzazioni, a quelle a domicilio per i distacchi. Peraltro l'attività di distacco è gestita da una coppia di operatori - perché spesso ci si trova a gestire situazioni di grande tensione con l'utente moroso - e, nel corso dell'ultimo anno, non è stato possibile far viaggiare gli operai in coppia dentro la stessa auto per questioni di sicurezza e normativa anti-contagio. In particolare l'RSPP ha dato indicazioni di utilizzare tale prassi operativa esclusivamente per attività funzionali all'erogazione e garanzia del servizio. Per quanto concerne invece l'interazione a sportello CAM ha dovuto ridurre le risorse operanti nel front-line e i tempi di apertura degli sportelli proprio per il contenimento dei contagi, atteso che molti paesi gestiti, nel corso del 2021, sono stati classificati "zona rossa": Celano, che è il secondo paese gestito per dimensioni, è uscito dalla zona rossa nel maggio 2021. Per evitare contagi in ambito aziendale molti uffici sono stati organizzati su turni in modo da garantire copertura del servizio anche in presenza di eventuali contagi tra i dipendenti. Per fare ciò si è fatto ricorso all'istituto del Fondo Integrazione Salariale.

In aggiunta a ciò i DPCM di inizio marzo 2020, per la gestione dell'emergenza pandemica e i provvedimenti ARERA per i settori Energia, Gas e Servizi Idrici (60/2020/R/com del 12 marzo 2020, 124/2020/R/com del 13 aprile 2020 e 148/2020/R/com del 30 aprile 2020) hanno comportato, nel settore del SII, il blocco tutte le procedure di distacco, l'"azzeramento" delle procedure di recupero crediti intraprese fino a marzo 2020 e imposto, per le stesse, la ripartenza dalla messa in mora dell'utente moroso e obbligando i gestori al ripristino delle forniture chiuse per morosità a quella data. Inoltre le procedure di ingiunzione fiscale, opzionate da CAM per il recupero di talune tipologie di crediti - da utenze cessate, sia a consumo che a forfait, e utenze attive a forfait - hanno subito un blocco che si è protratto dai primi mesi del 2020 a settembre 2021. Le prime disposizioni urgenti, contenute nel "Decreto Cura Italia" (DL n.18/2020), hanno determinato:

- la sospensione dei termini di versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, dagli avvisi di accertamento e degli avvisi di addebito affidati all'Agente della Riscossione in scadenza nel periodo compreso tra l'8 marzo e il 31 maggio 2020, compresi quelli relativi ai piani di rateizzazione in corso;

- la sospensione, fino al 31 maggio 2020, delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

A seguire, il “Decreto Rilancio” (DL n. 34/2020), proroga fino al 31 agosto 2020 le sospensioni disposte dal “Decreto Cura Italia.

Successivamente, in linea con le tempistiche previste dai provvedimenti legati allo stato di emergenza sanitaria, il “Decreto Agosto” (DL n. 104/2020), ha previsto il rinvio dei termini di scadenza delle misure introdotte nei precedenti decreti legge fino al 15 ottobre 2020, ulteriormente differiti al 31 dicembre 2020 dal Decreto Legge n. 125/2020.

Il Decreto legge n. 183/2020, convertito con modificazioni dalla Legge n. 21/2021, ha fissato al 28 febbraio 2021 la scadenza del periodo di sospensione dell’attività di riscossione.

Infine il “Decreto Sostegni” (DL n. 41/2021), in ragione del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha disposto i seguenti ulteriori interventi in materia di riscossione:

- differimento al 30 aprile 2021 del termine di sospensione per il versamento delle entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all’Agente della riscossione. Sono, pertanto, sospesi i pagamenti in scadenza dall’8 marzo 2020 (*) al 30 aprile 2021, incluse le rate dei piani di rateizzazione ordinari;
- differimento al 30 aprile 2021, del periodo di sospensione delle attività di notifica di nuove cartelle e degli altri atti di riscossione;

Tale scadenza è stata poi ulteriormente differita prima al 30 giugno 2021 e successivamente al 31 agosto 2021.

Di fatto nel 2020 sono stati inviati 269 solleciti (a fronte degli oltre 35 mila inviati tra il 2018 e il 2019). Nel 2021, nonostante il perdurare della crisi pandemica, è ripresa con maggiore incisività l’attività di sollecito e sono stati inviati direttamente da CAM 13834 solleciti, al 30 settembre 2021, e 21174 alla data odierna.

A questo va aggiunta l’attività fatta da Soget, che ha dato avvio alla commessa contrattualizzata a inizio 2021, mediante solleciti bonari. Va detto che dal mese di settembre Soget ha iniziato a processare le ingiunzioni fiscali, essendo venuto meno il blocco *ex lege* durato fino alla fine del mese di agosto 2021.

Dal mese di settembre, si è avviata anche la commessa con la società Fire Spa per un progetto pilota teso a valutare le *performances* di una società esterna specializzata nel recupero crediti.

Nei fatti il CdG nel 2021 ha approvato un progetto pilota con il quale si affida ad una ditta specializzata il recupero dei crediti mediante i seguenti strumenti:

- sollecito bonario
- sollecito telefonico
- messa in mora
- distacco
- eventuale ingiunzione fiscale.

Va detto infine che il CdG, con delibera assunta nel mese di novembre 2021, ha disposto di adibire una parte degli operai impegnati nel settore tecnico, per 2 giorni a settimana, a operazioni di disalimentazione delle utenze per l’attività di recupero crediti.

Rischio di liquidità

Si segnala che le passività finanziarie della Società si riferiscono, per lo più, a rapporti gestiti attraverso la procedura di concordato e le cui scadenze per il rimborso sono chiaramente identificate nel Piano.

9. Evoluzione prevedibile della gestione

Si prevede che la gestione dell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio appena trascorso, si caratterizzerà per un impatto sempre più importante dei costi dell'energia sui conti sociali. La Guerra fra Russia e Ucraina certamente incoraggerà profili speculativi dal lato del costo dell'energia incidendo sui flussi finanziari in uscita della Società. A causa, come già riportato, delle modalità di ridefinizione della tariffa, la Società probabilmente sopporterà integralmente tali incrementi di costi.

Termine di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2021 è avvenuta oltre i 180 giorni successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale a causa di alcuni avvenimenti particolarmente incidenti per la Governance. In particolare:

- il corrente Consiglio di Gestione è stato nominato in data 27 maggio 2022, a metà dell'esercizio e con gravi urgenze a carico della società da affrontare nel modo più immediato possibile;
- il Presidente uscente, che ricopre anche la carica di direttore Tecnico dell'Ente, risulta assente per motivi personali, ormai da fine giugno determinando l'impossibilità di costruire una continuità amministrativa imprescindibile per la veloce acquisizione delle informazioni necessarie per la chiusura dell'esercizio in modo rapido;
- infine, proprio l'indisponibilità del Dirigente dell'Area Tecnica ha determinato dei fisiologici rallentamenti nell'acquisizione ed elaborazione di alcuni dati fondamentali per la definizione delle informazioni di bilancio necessarie per la redazione di prospetti in grado di fornire un quadro fedele della realtà aziendale.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Per il Consiglio di Gestione

Il Presidente

Dott. Ornello Ernani



The image shows a handwritten signature in blue ink, which appears to be 'Ornello Ernani', written over a blue circular stamp. The stamp contains the text 'CONSORZIO ACQUEDOTTI ISTITUZIONALI MARSICANO AVEZZANO' around the perimeter.

